

# ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

Edilizia

In campo organizzazioni criminali ramificate

## Truffe Superbonus: l'Agenzia Entrate trova 4,4 miliardi di crediti inesistenti

### Le associazioni chiedono lo sblocco della cessione del credito: il Governo modificherà il Sostegni-ter

ROMA. «Un quadro preoccupante» dove la criminalità organizzata non ha avuto difficoltà ad insinuarsi. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, descrive così la situazione creatasi negli ultimi mesi intorno al boom dei bonus edilizi, a partire dal Superbonus. In Parlamento, dove praticamente

tutte le forze politiche premono per modificare l'ultima stretta antifrodi varata dal governo con le limitazioni alle cessioni del credito, Ruffini porta un dato «monstre»: 4,4 miliardi di crediti inesistenti individuati da Agenzia delle Entrate e Guardia di finanza.

Al 31 dicembre scorso, spie-

sconti in fattura comunicati all'Agenzia attraverso l'apposita piattaforma sono stati quasi 4,8 milioni, per un controvalore complessivo di oltre 38,4 miliardi di euro».

**Il meccanismo.** Su questi numeri si è innestato il meccanismo fraudolento, «gravi irregolarità connesse alla creazione, anche da parte di organizzazioni criminali ramificate su tutto il territorio nazionale, di crediti d'imposta inesistenti per importi di vari miliardi di euro che, dopo articolate concatenazioni di cessioni a società e persone fisiche interposte, sono stati monetizzati presso istituti di credito o altri intermediari finanziari».



Superbonus ingolfato. Il Governo ha frenato la cessione del credito

E in alcuni casi, «i proventi delle frodi sono stati veicolati all'estero». Ruffini illustra la situazione nel dettaglio: la circolazione dei crediti d'imposta, «qualora attuata tramite una catena di cessioni particolarmente articolata e simulata con perizia, rende complesso per l'intermediario finanziario valutare, nell'esercizio dell'ordinaria diligenza professionale, la liceità dell'operazione, con il rischio di prendere parte involontariamente a condotte fraudolente, contigue anche al riciclaggio di denaro».

Il pressing per la modifica della norma inserita nel decreto Sostegni-ter però rimane. Davanti alla stessa Commis-

sione Bilancio del Senato che sta esaminando il provvedimento, i proprietari immobiliari di Confedilizia e gli artigiani riuniti in Cna, Confartigianato e Confapi hanno continuato a chiedere il ritorno alla possibilità di cessione multipla del credito per esorcizzare il blocco venutosi a creare immediatamente dopo l'approvazione della stretta. La palla passa ora al governo, che - tra ipotesi «bollino» o operazioni permesse solo tra soggetti vigilati - dovrà trovare velocemente un giusto equilibrio tra lotta alle frodi e necessità dell'economia. Il Superbonus, quello onesto, si è confermato motore dell'economia. //

### Milleproroghe: allungamento dei tempi per il «4.0»

L'emendamento

ROMA. Il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha già dato parere favorevole all'emendamento parlamentare, del Milleproroghe che chiede il rinvio a dicembre 2022 del termine di consegna degli impianti ordinati entro la fine del '21.

Lo annuncia il Mise, spiegando che «di fatto, la giusta richiesta di Federmacchine e di tutto il mondo delle imprese è già stata risolta e l'appello accolto». I macchinari ordinati entro la fine dell'anno scorso godono infatti degli incentivi 4.0 previsti dalla legge di bilancio 2021 a patto però che siano consegnati entro giugno 2022.

Una scadenza giudicata dalle imprese troppo ravvicinata, considerata la grande difficoltà di reperimento delle materie prime e delle componenti elettroniche.

Federmacchine aveva dunque chiesto di allungare, di sei mesi, da giugno 2022 a dicembre 2022, il termine di consegna degli impianti ordinati entro fine 2021. Istanza che, secondo Giorgetti, sarà accolta ora con gli emendamenti al decreto all'esame della Camera. //

## Vodafone rifiuta l'offerta e Iliad non rilancia



Telefonia. Iliad non rilancia e molla la presa su Vodafone

Risiko telefonia

Tim cresce in Borsa dopo l'acquisizione della brasiliana Oi. WindTre cambia Ad

MILANO. Vodafone chiude la porta a Iliad e - per ora - i francesi non sembrano voler rilanciare anche se avevano le spalle «coperte» dal fondo Apax e da «una delle tre maggiori banche europee», che potrebbe essere SocGen. «Non era nel mi-

gliore interesse degli azionisti» spiega il Consiglio del gruppo anglosassone, un modo per dire che l'offerta, ancora «altamente preliminare e non vincolante» sugli asset italiani era troppo bassa.

**I mercati.** Esce la speculazione in Borsa (-1,06% a 138 sterline) ma non significa non considerare più la strada del consolidamento però, perchè anche se a medio termine guarda a una crescita organica ribadisce di «continuare a perseguire pragmaticamente diverse opportunità di consolidamento che ac-

crescano il valore dei principali mercati europei, inclusa l'Italia». A fine seduta ha invece guadagnato terreno Tim (+1,2% a 0,42 euro) che, con l'ok all'acquisto di Oi, prevede una crescita dei ricavi e più efficienze in Brasile e che, come emerge dall'incontro dell'ad coi sindacati, sta preparando il terreno alla separazione della rete. Lunedì prossimo Pietro Labriola farà un nuovo passaggio in cda, in vista dell'appuntamento con l'approvazione dei conti e del piano il 2 marzo ma i lavoratori già si schierano contro «l'ipotesi spezzatino» e accusano non tanto l'azienda ma il Governo «del più completo silenzio».

«Quanto sta avvenendo è inaccettabile» scrivono in una nota e preannunciano nelle prossime ore la proclamazione di uno sciopero da svolgersi entro le prossime settimane.

Ma non è solo Tim a preoccupare i sindacati, dopo i movimenti di Iliad su Vodafone e la sostituzione dell'ad di WindTre con due manager (lascia Jeffrey A. Hedberg): «qua c'è un terremoto» commenta Salvo Uglierolo e non esclude che la protesta possa estendersi e diventare uno sciopero generale del settore tlc. Tornando a Vodafone da Parigi arriva la difesa d'ufficio dell'offerta: 11,25 miliardi riflettono «un premio molto elevato per Vodafone Italia» e tra i meriti c'era anche quello di essere tutta «cash». Iliad Italia dunque «andrà avanti con la sua strategia stand alone». //

## Landini, l'appello: «Sindacato unito e lotta al precariato»

Il congresso Cgil

ROMA. Un mondo del lavoro ormai profondamente cambiato, che fa i conti con la crescita della precarietà e spesso con disuguaglianze di reddito e diritti, richiede anche un nuovo modello sindacale, che camminando dal basso allarghi la rappresentanza a tutte le forme di lavoro, compreso quello autonomo: da queste considerazioni parte il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, aprendo l'assem-

blea organizzativa del sindacato «Il lavoro crea il futuro» a Rimini.

Una tre giorni che arriva dopo oltre 1.500 assemblee territoriali e di categoria partite a settembre dello scorso anno per fare il punto anche sul percorso da portare avanti nel confronto interno, con Cisl e Uil e con il governo. Sui diversi temi: dalla lotta alla precarietà alla pandemia salariale, dal caro-bollette alle pensioni e al fisco. Intanto ritrovando l'unità sindacale, rotta con la Cisl dopo la scelta di Cgil e Uil di andare allo sciopero generale lo scorso 16 ottobre, e «ricostruen-

do un soggetto sindacale unitario, democratico, plurale», è la proposta che rilancia Landini. Sul fronte del lavoro, chiede innanzitutto di dire «basta alla precarietà», proponendo di «cancellare» quelle forme «che negano la dignità e favoriscono lo sfruttamento» e di introdurre un unico contratto di inserimento basato sulla formazione e stabile. Ma c'è anche il problema del lavoro povero e dei salari bassi, oggi ancor più erosi dall'inflazione che ormai sfiora il 5% e dai rincari dell'energia: per questo, continuare a considerare nel rinnovo dei contratti nazionali l'Ipca (l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a livello europeo), calcolato al netto dei prezzi dei beni energetici importati, «non può rappresentare» un indicatore su cui basare gli aumenti salariali. Mantenerlo significa «ridurre» il valore reale e per questo «va cambiato», sostiene Landini. //

## Tavolo del latte, Coldiretti: adeguare i prezzi alla stalla

In Regione

BRESCIA. «Bisogna rendere immediatamente operativo l'accordo di filiera per fermare la speculazione in atto sul prezzo del latte alla stalla, che rischia di far saltare uno dei comparti cardine del nostro agroalimentare». È quan-

to afferma Coldiretti Brescia nel commentare positivamente la convocazione del tavolo regionale da parte dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi che ha accolto le richieste della stessa Coldiretti. «Ringraziamo l'assessore Rolfi per la sensibilità che mostra verso il settore agricolo e zootecnico e per aver fatto proprie le nostre sollecita-

zioni - aggiunge il presidente Walter Giacomelli - come organizzazione stiamo lavorando su tutti i fronti, dal livello governativo a quello territoriale, per difendere il lavoro e la dignità delle stalle italiane che stanno attraversando un periodo di grave crisi». Gli allevatori sono strozzati dagli aumenti dei costi di produzione non compensati da un prezzo di vendita adeguato - spiega Coldiretti. E in molti casi si trovano costretti a vendere sottocosto per effetto di dinamiche speculative che ricadono sulle loro spalle. //